

« Uomo intelligentissimo, intraprendente, attivo, amante del lavoro e di chi lavora; affabile con tutti, amico di tutti, ed in ispecial modo dell'operaio che predilige come un padre affettuoso.

« I suoi importantissimi affari mai lo distolsero dagli onorevoli uffici di deputato e di consigliere provinciale e comunale.

« Fu sempre assiduo membro della Commissione per la registrazione dei Regi Decreti alla Corte dei conti.

« Egli avrà la soddisfazione di avere il suffragio di tutti gli elettori del quarto collegio di Alessandria. »

FERRARI

« Il Ferrari, distinto giureconsulto, consigliere, già deputato provinciale e nel consesso nazionale, fu sempre apprezzato dai suoi amici pei distinti meriti scientifici, amministrativi ed economici di cui è fornito.

« Direttore della ferrovia economica Novi-Ovada, in tale qualità seppe anche acquistarsi l'ammirazione di tutti per il modo esemplare in cui procede quel servizio.

« È di principi liberali ed amante del progresso e della giustizia. »

BORGATTA

« Il Borgatta, sindaco di Roccagrimalda e consigliere provinciale, è persona rispettabilissima sotto ogni rapporto; gode la stima delle notabilità e delle popolazioni di tutti i paesi dei circondari Novi-Acqui.

« Persona influentissima ed amico del Saracco, del Chiaves e di molte altre illustri personalità.

« La sua candidatura, per quanto nata da pochi giorni, si fa molta strada, incontra ovunque simpatia ed è assai più apprezzata di quella di certi repubblicani che tengono la corona di conte.... sul biglietto di visita, mentre non hanno che conti poco correnti con una delle nostre banche; che si dicono milionari.... ed hanno i milioni solo in prospettiva..... che si spacciano per liberali..... e lo sono soltanto per spendere i danari forniti loro dalla suddetta Banca, che spera essere reintegrata unicamente colla elezione del suo debitore..... »

CORRISPONDENZE

Novi 24 Ottobre.

I tre candidati sostenuti calorosamente dalla vostra *Gazzetta* hanno incontrato qui simpatie ed adesioni vivissime. Senza parlare dell'egregio **Raggio** cui tutti nella nostra città e nell'antico collegio (che lo mandò più volte alla Camera) apprezzano e stimano grandemente e che otterrà certo una splendida votazione, anche i nomi degli altri due che sono gli egregi **Ferrari** e **Borgatta** fecero ottima impressione.

Essi difatti sono soprattutto onesti ed indipendenti, qualità queste che devonsi prima d'ogni altra richiedere nei candidati. Hanno oltre a ciò il vantaggio di non essere nuovi alla vita pubblica. Il **Ferrari** ad esempio vi entrò giovanissimo, essendo stato nel 1860 a soli 23 anni nominato consigliere aggiunto presso il commissariato generale delle Marche, nella qual epoca tenne pure per parecchi mesi l'ufficio di segretario generale dell'illustre *Lorenzo Valerio*, commissario generale. In seguito dopo aver coperto le cariche di consigliere effettivo presso la Prefettura di Bari e di subeconomo della Diocesi di

Genova, entrò nel 1866 nel consiglio provinciale e quattro anni dopo fu eletto deputato provinciale, carica questa nella quale fu poi sempre riconfermato. È poi noto che nel 1875 fu mandato in parlamento dagli elettori del collegio di Capriata d'Orba e che vi ritornò, sempre, a primo scrutinio nel 1876 e nel 1880.

Nella Camera votò per l'abolizione del macinato, per la riforma elettorale e per lo scrutinio di lista, ed oggi giustamente convinto che il presente ministero gode a ragione la fiducia delle popolazioni perchè seppe tenere in assetto le finanze pur conducendo in porto leggi reclamate dalla pubblica opinione, ha fatto piena adesione al programma di Stradella. L'egregio **Ferrari** non è dunque un Carneade poco noto come certi candidati, egli è un uomo d'ingegno e d'attività il quale sarà certo un ottimo deputato.

È tale sarà pure l'egregio **Avv. Carlo Borgatta**: se egli non ha per sé precedenti parlamentari come gli on. **Raggio** e **Ferrari**, ha però buonissimi precedenti amministrativi. Da più anni consigliere e deputato provinciale, egli pose e pone nel disimpegno delle sue funzioni, tanta attività, tanto zelo e tanta solerzia, vi dimostrò così spiccata attitudine al maneggio della cosa pubblica che i suoi colleghi lo onorarono e lo onorano delle più importanti funzioni. Aggiungete a ciò che egli è indipendente per censo e per posizione, che ha fatto studii speciali nelle materie amministrative che verranno presto in discussione alla Camera, sicchè vi ha acquistato una non comune competenza, e poi ditemi se non si abbia a sperare anzi a nutrire fiducia che il nostro collegio avrà in lui un buonissimo rappresentante.

In conclusione gli egregi avvocati **Edilio Raggio, Carlo Ferrari e Borgatta Carlo** sono persone che meritano i suffragi degli elettori liberali, e, state certi che questi loro non mancheranno.

Ovada — Ci scrivono:

Ieri i Signori **Raggio, Ferrari e Borgatta** esposero nella sala di questo municipio il programma agli elettori, ivi accorsi in gran numero.

I discorsi tenuti dai tre candidati, riscosero meritati applausi, perchè improntati a quei veri principii liberali che valgono a conciliare a chi, a fatti e non a parole li professa, la stima e l'appoggio universale, e fecero buona impressione, sicchè i tre egregi candidati, i quali, gentili per carattere e per educazione, si mostrarono agli elettori tutti deferenti, non avranno, per riuscire, bisogno dell'appoggio di astri più o meno luminosi e più o meno tramontati del paese.

Noi abbiamo ferma fiducia che domenica si attuerà l'intendimento di votare unanimi per chi ha dimostrato intelligenza ed attitudine nei pubblici uffici, indipendenza economica e morale, per chi ha un passato garante dell'avvenire, in una parola per gli egregi signori:

Raggio *Avv. Comm. Edilio*
Ferrari *Avv. Cav. Carlo*
Borgatta *Cav. Avv. Carlo.*

COSE ELETTORALI

Riceviamo dall'egregio nostro Sotto-Prefetto *Cav. Castellani*:

Il Ministero dell'Interno, interpellato sulla esatta interpretazione dell'art. 60, 2. cap. della legge

elettorale politica, rispose, doversi seguire la procedura prescritta dall'art. 65 anche per la costituzione dell'ufficio definitivo.

Dovranno perciò le schede scriversi nella sala stessa, sulle tavole a ciò destinate.

Tanto la prego a voler far conoscere al pubblico per mezzo del suo reputato giornale.

Il Sotto-Prefetto
CASTELLANI

LA SETTIMANA

Latrati — Il *Corriere* ci ha sempre fatto, in specie quando parlava del Comm. Saracco, la figura di quel cane che abbaia alla luna! Credevamo ora che fosse morto di idrofobia. Ma no!... chè dopo avere per alcuni numeri seguita la massima « il silenzio è d'oro » (e dovrebbe essere proprio oro colato il silenzio per alcuni!) salta fuori con le solite virulenze, colle solite smargiassate, colle solite menzogne più o meno velate.

Niente vero che il Comm. Saracco abbia minacciato di non lasciare concedere la sovvenzione alla ferrovia se il Pizzorno non declinava la propria candidatura a favore del Borgatta... e l'egregio Pizzorno, della cui lealtà non dubitiamo, smentirà egli stesso la stolta calunnia appena gli andrà sott'occhio l'ultimo numero del *Corriere*.

Ed ora alcuni brevi commenti... Senza dubbio la minaccia del Comm. Saracco avrebbe dovuto essere fatta al sig. Pizzorno prima che il Consiglio provinciale votasse il sussidio alla ferrovia, essendo evidente che dopo il voto non avrebbe avuto valore di sorta... Adunque perchè seriamente il Comm. Saracco potesse fare simili minaccie bisogna convenire che dipendesse dalla sola sua volontà la concessione o non del sussidio!!! Come concilierete ora, o lettori, l'idea d'una tanta potenza nel Saracco (ammessa dal *Corriere* col brutto articolo intitolato *brutte cose*) coll'altra idea che il *Corriere* stesso, sempre abbaia alla luna, ha cercato più volte di insinuarvi, quella che il Comm. Saracco avesse perduto del suo prestigio... come uomo del quale la benigna stella era tramontata?

Altri latrati — Il nostro egregio Sotto-Prefetto Cav. Castellani, (da tutti i buoni meritamente apprezzato come vero gentiluomo e solerte funzionario) ad esempio del Comm. Saracco, non si degna al certo di raccogliere le fangose accuse stategli lanciate dal *Corriere* di oggi.

Ad ogni modo rivolgeremo, per dimostrare la buona fede di chi scrive il *Corriere*, una semplice domanda all'autore dell'art. « *Alla stampa indipendente* ».

Se sta vero, come asserite, che quest'ufficio di Sotto-Prefettura abbia impedito la pubblicazione dell'*Indipendente* solo perchè sostenne la nota liberale (quasi che tale non fosse quella che contiene i nomi degli egregi **Borgatta, Raggio e Ferrari**), perchè non avete fatto uscire egualmente il giornale? Dal momento che il Sotto-Prefetto vantava, secondo voi, ragioni non legati, non dovèate dargli ascolto. Perchè invece avete messa la coda fra le gambe ed il vostro *Indipendente* l'avete chiuso in cantina onde serva di pasto ai topi?

Ragli — L'art. 92 della nuova legge elettorale è così concepito: « I pubblici ufficiali, impiegati, agenti od incaricati d'una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni direttamente, o col mezzo di istruzioni date alle persone da loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi negli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione sono puniti con multa da L. 500 a L. 2000, o, secondo la gravità delle